

NEL MONDO

Turismo e trasporti così Medellín ha sfidato il crimine

OMERO CIAI

La tomba di Pablo Escobar, uno dei più famosi drug lord della Storia, nel cimitero sulle colline di Medellín, è ancora uno dei luoghi più visitati di questa città colombiana, ma il suo passato di capitale del narcotraffico è un ricordo ormai lontano. Devastata, dalla metà degli anni 50 del secolo scorso, prima dalla guerriglia delle Farc, poi dai gruppi paramilitari di destra e infine dalle organizzazioni criminali legate al cartello narcos di Escobar, Medellín divenne un simbolo della violenza come capitale mondiale degli omicidi, erano 381 ogni 100mila abitanti nel 1991. Dopo la morte di Escobar, dicembre 1993, lentamente la città iniziò a cambiar faccia soprattutto per l'impegno di due sindaci con idee visionarie, il giornalista e matematico Sergio Fajardo e lo scrittore Alfonso Salazar, tanto da diventare, nel 2013, una capitale mondiale dell'innovazione.

Seconda città della Colombia, con più di 3 milioni di abitanti, incastonata a 1500 metri d'altezza in una vallata sulle Ande, Medellín è risorta, prima grazie al suo clima e poi anche come un esempio di economia a impatto sociale dove le aree più povere e quelle più ricche dialogano tra di loro. Non a caso i progetti più noti e innovativi sono stati realizzati nei trasporti, con infrastrutture alternative, come un sistema avveniristico di scale mobili che consentono di inerpicarsi per le ripide pareti abitate delle colline senza alcuna fatica. E il complesso delle teleferiche (il Metrocable Medellín) che collegano in pochi minuti le favelas più povere, come la tristemente famosa Comuna 13, al resto della città. Ma alla rinascita di Medellín si sono aggiunti numerosi altri progetti con particolare attenzione al loro contenuto tecnologico. Una rete moderna di biblioteche pubbliche, il Museo interattivo della Scienza, il restauro del Giardino Botanico, il centro cittadino abbellito dalle statue di Fernando Botero, artista nato a Medellín. Qualche anno fa il *New York Times* scrisse che la città aveva scelto di combattere il crimine a colpi di architettura e urbanistica. E in gran parte c'è del vero se negli ultimi anni mentre è aumentato il turismo si sono ridotti sia il tasso di criminalità che quello degli omicidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

